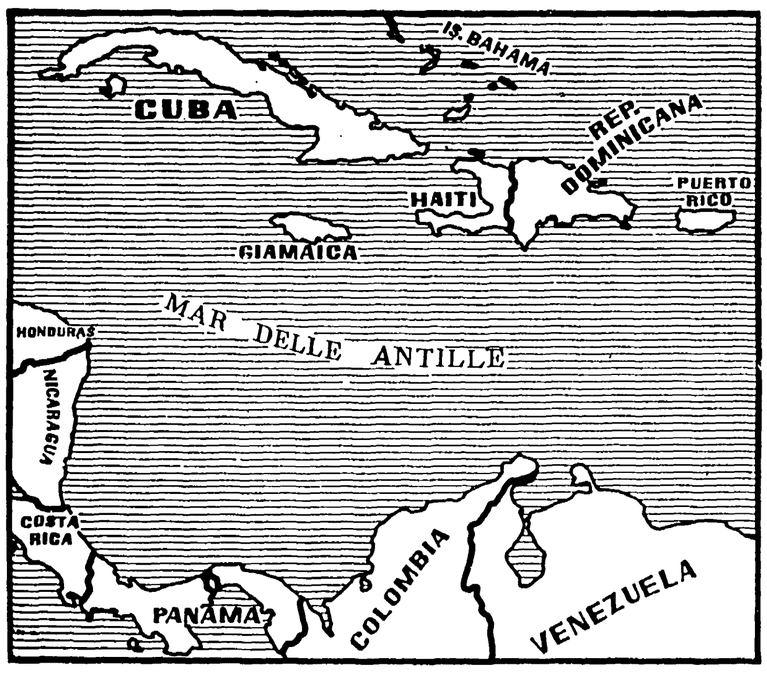
Washington non ha fiducia nella giunta ultra-reazionaria

Un «contro-putsch» militare reinsedia il consiglio di Stato a Santo Domingo

Il presidente trujillista Balaguer sostituito dal suo vice, Bonnelly — Il generale Rodriguez Echevarria, cui faceva capo la nuova dittatura, è stato defenestrato dai suoi aiutanti — Grandi manifestazioni popolari in tutto il paese



SANTO DOMINGO, 19. — *Un nuovo colpo di Stato, effettuato da ufficiali della aviazione, ha rovesciato oggi a Santo Domingo il regime insediatosi al potere quarantotto ore fa e ha reinsediato il «Consiglio di Stato», composto da esponenti del vecchio regime trujillista e da rappresentanti dell'opposizione filo-americana, con l'unica eccezione del presidente Balaguer, ufficialmente «dimissionario». Il posto lasciato vacante da Balaguer è stato assunto da Rafael Bonnelly, che fino a pochi giorni fa era vice-presidente.*

Il nuovo trapasso di poteri è stato immediatamente approvato dal Dipartimento di Stato americano, il cui rappresentante, l'incaricato d'affari John C. Hill, ha avuto probabilmente una parte di primo piano negli avvenimenti che lo hanno preceduto. Il Dipartimento di stato, che aveva espresso il suo disappunto per l'estromissione del Consiglio di Stato, ha dichiarato di considerare quest'ultimo «costituzionale» e pertanto «meritevole di riconoscimento diplomatico e di aiuti». Sono state immediatamente rimesse in vigore le misure per la abolizione delle sanzioni a suo tempo adottate, nel quadro dell'OSA, contro la Repubblica dominicana.

In una conferenza stampa tenuta al palazzo di governo, Rafael Bonnelly e alcuni ufficiali dell'aviazione militare hanno narrato in qual modo si è svolto il «contro colpo» di Stato. L'azione ha avuto luogo alla base aerea militare di San Isidro, dove il generale Rodriguez Echevarria, leader dei militari ultra-reazionari che si erano impadroniti del potere, si era recato in visita. Rodriguez si trovava insieme con il comandante Rafael Fernandez, il Colonnello Elias Wessin e il capitano Juan Ramon Fernandez. A un certo punto il capitano Fernandez si è volto verso Rodriguez e, tenendolo sotto la minaccia del mitra, lo ha dichiarato in arresto, disarmandolo, insieme con le altre persone del suo seguito. Quindi, è stato dato ordine ad un reparto blindato di accerchiare la base. Bonnelly e altri tre membri del Consiglio di Stato, che si trovavano prigionieri nella stessa base, sono stati liberati e accompagnati dai reparti militari al palazzo nazionale dove hanno prestato giuramento.

Più tardi, Bonnelly e gli altri membri del Consiglio hanno tenuto una conferenza stampa. Nella sala, in un angolo, era presente anche il gen. Rodriguez Echevarria, disarmato ma non molto preoccupato per la sua sorte. Egli salutava diverse persone che gli stringevano la mano e gli parlavano. Ad un giornalista, il gen. Rodriguez Echevarria ha detto che «il mutamento» avvenuto era stato il risultato di una serie di «negoziati ed accordi» da lui condotti. Egli ha aggiunto che si era parlato tra l'altro di una visita dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti, John C. Mill, alla base di San Isidro, che doveva avvenire nelle prime ore di stamane. Altri ufficiali presenti hanno negato la veridicità di queste asserzioni. Rafael Bonnelly ha riaffermato che il generale è agli arresti e sarà processato dinanzi ad una Corte marziale.

Secondo voci non confermate anche l'ex presidente Balaguer verrebbe trascinato davanti ad un tribunale.

La popolazione, che alla Università e in diverse altre zone si era battuta contro i carri armati di Rodriguez, ha salutato la sua deposizione con una grande manifestazione, al grido di «Libertà!».

Il nuovo presidente dominicano, Bonnelly

Il dittatore Balaguer in un patetico abbraccio col suo ministro della Difesa

Dibattito al Parlamento

L'Inghilterra abolirà la forca?

I laburisti, i liberali e la Chiesa anglicana sono per l'abolizione della pena capitale — I conservatori contrari

LONDRA, — 19 — L'opposizione laburista e liberale solleverà il problema dell'abolizione della pena di morte alla riapertura delle camere la settimana prossima. Incoraggiati dalla deliberazione unanime di un'assemblea di vescovi della Chiesa anglicana, che ha votato ieri una risoluzione nello stesso senso, laburisti e liberali ritengono che sia giunto il momento di porre questo problema davanti al Parlamento pur senza nascondersi le difficoltà dell'impresa. Si ritiene infatti che la maggioranza del Partito conservatore osteggierà nettamente il provvedimento, insistendo soprattutto sul fatto che la nuova legge penale sull'omicidio è in vigore da troppo poco tempo perchè si possa decidere un cambiamento così importante della legislazione

Gli alti prelati che fanno parte della Camera dei lords appoggeranno una proposta di legge abolizionista, per coerenza con le posizioni assunte in sede di assemblea ecclesiastica.

Nei circoli londinesi si osserva che l'unanimità registrata nel più autorevole consesso della Chiesa anglicana sul problema della pena capitale riveste una particolare importanza, giacchè in passato — come ha notato con una punta di malizia il *Times* — l'alto clero della principale organizzazione ecclesiastica britannica aveva dimostrato di condividere largamente la convinzione prevalente che l'impiccagione costituisce un efficace freno al delitto.

Secondo alcuni osservatori, il movimento di opinione contro il mantenimento della massima pena ha tratto stimolo ed alimento proprio dalla legge del 1957, che ha limitato a sei i casi nei quali l'omicidio è tuttora punito con la morte, i sei casi sono: 1) omicidio commesso nel corso di un furto, 2) per sfuggire all'arresto, 3) con armi da fuoco, 4) ai danni di un agente di polizia, 5) ai danni di un agente carcerario, 6) omicidio multiplo.

La casistica indicata ha fatto sorgere situazioni assurde: omicidi premeditati commessi mediante veleno o con l'uso di armi diverse da quelle da fuoco sono puniti meno severamente di altri nei quali l'uccisione si è servito di una pistola, magari nel corso di una rissa.

Fuma: raggiunto l'accordo per il governo laotiano

GINEVRA, 19. — I tre principi laotiani si sono accordati oggi a Ginevra su di una formula per la costituzione di un governo di unità nazionale.

L'accordo è stato annunciato dal premier neutralista Suvanna Fuma al termine di una riunione di due ore dei tre *leaders*.

Suvanna Fuma ha dichiarato che nel corso della riunione si sono fatti «grandissimi progressi». E che vi sono speranze che un governo laotiano di unità nazionale possa essere costituito prima della fine del mese. Egli ha tuttavia sottolineato che lo accordo deve essere ancora ratificato dai fautori di Bun Um nel Laos.

Il governo verrebbe composto da 18 membri, e cioè un primo ministro, due vice primi ministri, 9 ministri e 6 sottosegretari. In tale governo saranno rappresentati 10 membri della tendenza neutralista, 4 membri della tendenza Pathet Lao, 4 membri della tendenza filo-occidentale. Restano da assegnare i portafogli dei vari ministeri e, su questo soggetto, sono ancora una volta sorte le note difficoltà a causa della pretesa di Bun Um di ottenere i ministeri chiave della Difesa e degli Interni. Dopo una lunga discussione Bun Um avrebbe però abbandonato le sue richieste in favore della parte avversa, a condizione che gli siano attribuiti i ministeri degli Esteri, delle Finanze o dell'Informazione.

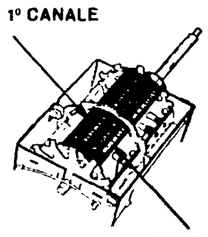
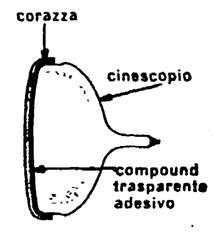
ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

1+1=
EKCOVISION
ECCO
IL 2° CANALE
EKCOVISION
1° CANALE

2° CANALE
Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.
Come tutti i televisori di primissima qualità gli
EKCOVISION
portano soltanto schermi corazzati (BONDED)


Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.
EKCOVISION
Viale Tunisia 43 Milano
Nel Lazio
A. ROSATI
Via Tirso 47
ROMA
Telef. 84.91.36

Mentre si riaccende la lotta dei patrioti africani

Mozione afroasiatica di condanna del Portogallo per l'Angola

L'incontro tra U Thant e Kennedy

NEW YORK, 19. — *Le affermazioni del Portogallo, secondo le quali in Angola sarebbe tornata la pace e la rivolta anticolonialista sarebbe stata domata (e pertanto il dibattito all'assemblea non avrebbe senso), sono state clamorosamente smentite oggi dalle notizie giunte a New York dal territorio africano Mentre l'assemblea continua il dibattito su questo problema, si è appreso che nei distretti settentrionali dell'Angola, violenti scontri sono in corso. Un membro del corpo dei volontari portoghesi è rimasto ucciso e cinque sono rimasti feriti nel corso di combattimenti nelle montagne Canda. Gruppi di patrioti angolani hanno teso un'imboscata ad una pattuglia colonialista nei pressi di Sao Salvador. Scontri vengono segnalati anche a Quesso.*

Intanto le delegazioni afroasiatiche stanno approntando una risoluzione sull'Angola. Essa non prevederebbe sanzioni contro il Portogallo, ma ribadirebbe il diritto inalienabile del popolo dell'Angola all'autodeterminazione e alla indipendenza, chiederebbe a Lisbona di cessare immediatamente la repressione e di concludere un accordo con i leaders politici angolani per un sollecito trasferimento di poteri al popolo dell'Angola.

Essa chiederebbe inoltre agli Stati membri di rifiutare ogni assistenza al Portogallo (leggi Nato) che possa servire alla repressione anticolonialista, come pure chiederebbe al segretario generale dell'ONU di esaminare la possibilità di aiutare il popolo dell'Angola ad assumersi le responsabilità dell'indipendenza. È stata pure depositata una risoluzione bulgaro-polacca che chiede il deferimento della questione al Consiglio di Sicurezza.

Oggi si è avuto a New York l'annunciato incontro tra Kennedy e il segretario generale dell'ONU, U Thant. Lo incontro durato due ore è avvenuto nel corso di una colazione offerta all'Hotel Waldorf Astoria dal capo della delegazione americana all'ONU, Adlai Stevenson. Sono stati discussi tra l'altro la questione del Congo e la vertenza tra l'Indonesia e l'Olanda a proposito della Nuova Guinea occidentale. Come è noto, ieri U Thant aveva proposto la sua mediazione.

Il portavoce Salinger si è rifiutato di fornire ogni indicazione sul tenore delle conversazioni.

A Washington è stato annunciato che Kennedy renderà pubblici i termini dell'accordo siglato il 16 gennaio a Bruxelles tra gli Stati Uniti e il MEC per una riduzione tariffaria del 20 per cento. Lo elenco dei prodotti sui quali si applicherà tale riduzione non è stato ancora reso noto.

Prima di partire per New York il presidente americano si era rivolto a varie centinaia di industriali e uomini d'affari chiedendo il loro appoggio per trattare con il MEC.

Annunciato il trasferimento di Gizenga

Ottocento lumumbisti arrestati a Leopoldville

Un collegio internazionale di avvocati per la difesa di Gizenga
Impedite le commemorazioni di Lumumba - Fermato il col. Pakassa

LEOPOLDVILLE, 19. — Si apprende che il governo Adula ha chiesto un aereo dell'ONU per il trasferimento di Gizenga a Leopoldville, sotto scorta congolese. Un portavoce dell'ONU ha riferito che l'arrivo è previsto per la tarda nottata di oggi o per le prime ore di domani.

L'aereo è già partito alla volta di Stanleyville. Ma l'arresto di Gizenga è soltanto un aspetto della vasta manovra di Adula e delle forze che gli stanno dietro per paralizzare la parte più avanzata del movimento di liberazione nazionale congolese. Oggi infatti si è appreso che circa 800 lumumbisti sono stati arrestati negli ultimi giorni nei quartieri africani di Leopoldville in seguito a «operazioni di rastrellamento». Vari dirigenti, noti per la loro fedeltà agli ideali lumumbisti, sono stati tradotti in carcere. Tra questi vi è anche un parlamentare, che pure dovrebbe godere della immunità parlamentare. E' stato pure fermato il presidente dell'Assemblea provinciale di Leopoldville, Kaciunga. E' stato trascinato via sotto scorta mentre teneva una conferenza stampa in difesa di Gizenga.

Le autorità sono giunte al punto di impedire le manifestazioni e i comizi indetti per rievocare il primo anniversario dell'assassinio di Patrice Lumumba. Speciali disposizioni sono state impartite alla polizia perchè essa intervenga a sciogliere i comizi e pene gravi sono state minacciate in caso di «assembramento di più di cinque persone». Nonostante questo i patrioti congolesi hanno commemorato il loro eroe nazionale e gli altri martiri dell'indipendenza. Nella capitale migliaia di persone sono andate al lavoro con fasce nere al braccio in segno di lutto.

E' stato trasferito a Stanleyville, in stato d'arresto, il colonnello Pakassa, che si trovava sinora nel Katanga. Egli verrà interrogato a proposito dell'eccidio di Kindu. La notizia è stata confermata dal comando delle Nazioni Unite. Secondo notizie giunte dal Katanga un'altra missione cattolica sarebbe stata attaccata a Sola situata a 15 km. da Kongolo.

In serata si è appreso dal Cairo che è stato formato un collegio internazionale di difesa per Gizenga. Alcuni avvocati del Cairo, Magdi Doss e Amni Fahim hanno inviato telegrammi a Uthant e Adula affinchè garantiscano la sicurezza di Gizenga.

A sua volta il fantoccio di Elisabethville, Ciombe, ha lanciato un nuovo «appello al popolo americano» nel quale, oltre ad aiuti materiali, chiede di persuadere il Dipartimento di Stato a desistere dalla sua condotta «irrazionale».

Il Sudafrica «non defletterà» dalla politica razzista

CITTA' DEL CAPO, 19 — Il governo sudafricano «non defletterà» dalla politica razzista e continuerà ad applicare la discriminazione per quanto forti possano essere le pressioni dalle Nazioni Unite o di «altre fonti esterne»: così ha detto oggi il capo dello Stato, Charles R. Swart, nel discorso con cui ha aperto la sessione del Parlamento.

Se si giungerà «alla pressione armata» — ha detto il Presidente — sia contro il Sud-Africa che contro il territorio confinante, l'Africa di Sud-ovest (che il Sud-Africa amministra abusivamente sotto mandato dell'ONU, già revocato) «dobbiamo avere una forza difensiva che ci possa salvaguardare contro ogni pericolo che il futuro possa contenere».

Dimissionario il ministro degli Esteri dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 20 — Una grave crisi è scoppiata in Uruguay. Il ministro degli esteri Martinez Montero ha rassegnato le dimissioni due giorni prima della conferenza dei ministri degli esteri dell'organizzazione degli stati americani che si inaugurerà a Punta del Este lunedì prossimo. Le dimissioni vanno messe in relazione con i contrasti esistenti in seno al governo a proposito dell'atteggiamento da assumere nei confronti di Cuba. Molti ministri sono infatti contrari ad accodarsi agli Stati Uniti.

Calorosamente accolto dagli ospiti

Mikoian ha iniziato la sua visita in Marocco

I governi di Rabat, del Cairo e di Tunisi non parteciperanno alla conferenza di Lagos, dove non è stato invitato il GPRA

RABAT, 19. — Il vice-primo ministro sovietico, Anastas Mikoian, è giunto oggi a Rabat, dove è stato ufficialmente invitato dal re del Marocco, Hassan II. Mikoian è reduce dalla Guinea, dal Ghana e dal Mali, dove ha compiuto analoghe visite, ospite dei governi.

Un comunicato congiunto, pubblicato al termine della visita di Mikoian nel Mali, afferma tra l'altro: «I nostri due paesi appoggiano tutti i popoli che lottano per ottenere o consolidare la loro indipendenza nazionale». Affrontando le questioni di politica estera, il comunicato aggiunge: «Il neutralismo positivo, adottato da certi Stati africani ed asiatici, conformemente al diritto dei popoli di scegliersi la strada per il loro sviluppo, costituisce l'espressione della volontà dei popoli di rafforzare la loro personalità e di agire contro qualsiasi egemonia straniera».

Giungendo a Rabat, l'ospite ha detto di essere «molto soddisfatto» del suo viaggio in Africa, il quale gli ha permesso di constatare l'esistenza di «saldi legami di amicizia» fra quei popoli e i popoli sovietici. Mikoian è stato cordialmente accolto dai dirigenti marocchini e dalla popolazione.

La visita di Mikoian a Rabat segna un ulteriore consolidamento delle relazioni sovietico-marocchine, dopo i progressi realizzati a partire dal 1957-'58, quando furono scambiati ambasciatori e stretti accordi commerciali. Gli scambi tra i due paesi sono triplicati e vanno ampliandosi ancor più: proprio in questi giorni e a Mosca una delegazione economica marocchina. Gli imminenti colloqui toccheranno indubbiamente anche i grandi temi politici internazionali.

A Rabat vengono frattanto seguiti con attenzione anche gli sviluppi della discussione tra i paesi africani in vista della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi indipendenti del continente che si aprirà a Lagos il 25 gennaio, per iniziativa della Nigeria. La conferenza vuol essere un tentativo di avvicinare tra loro i paesi di più recente indipendenza — alcuni dei quali molto legati all'occidente — e quelli del così detto «gruppo di Casablanca», politicamente più avanzati.

L'iniziativa nigeriana, presa su basi piuttosto vaghe, rischia tuttavia di perdere gran parte del suo significato in seguito all'atteggiamento adottato dai suoi promotori, che hanno intenzionalmente escluso dagli inviti il governo algerino libero. La RAU, il Marocco e la Tunisia hanno annunciato, in seguito a ciò, che non andranno a Lagos. La Guinea, il Ghana, il Mali e la Libia, che fanno parte anch'essi del gruppo di Casablanca, non hanno ancora preso una decisione.

Per una più spedita applicazione delle direttive congressuali

Conclusa dopo tre giorni di dibattito la conferenza a Mosca sul XXII Congresso

Un commento di Radio Mosca sul problema dell'unità del movimento comunista internazionale
L'ambasciatore Thompson ha ricevuto istruzioni per un terzo colloquio con il ministro Gromiko

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Radio Mosca ha annunciato che è terminata oggi, dopo tre giorni di lavori, la conferenza dei rappresentanti delle organizzazioni distrettuali del PCUS e dei dirigenti del Partito delle varie Repubbliche.

L'emittente ha aggiunto che durante i tre giorni di dibattito è stato posto particolarmente l'accento sulla attuazione delle decisioni prese l'anno scorso dal XXII Congresso del PCUS.

Radio Mosca, ha pure trasmesso oggi un commento dedicato al problema dei rapporti tra i partiti comunisti, affermando che l'unità del movimento mondiale comunista, è ora più che mai necessaria.

«Il campo imperialista — ha detto il commentatore — sta preparando il più mostruoso dei crimini contro l'umanità e cioè una guerra mondiale termonucleare. In questa situazione, l'unità di tutte le forze democratiche e pacifiche, l'unità delle masse lavoratrici di tutto il mondo, sono ora più che mai necessarie. Gli ideologi borghesi ed i loro alleati riformisti e revisionisti — ha proseguito l'emittente moscovita — stanno facendo di tutto per spezzare la compattezza del movimento comunista mondiale e per raggiungere il loro scopo tentano di far leva su di una pretesa contraddizione che esisterebbe tra l'unità del movimento ed il fatto che ogni partito comunista è un partito nazionale».

«Qualsiasi successo delle forze del socialismo in un paese — ha aggiunto il commentatore di Radio Mosca — costituisce un successo per l'intero movimento internazionale, così come ogni sconfitta danneggia l'intero movimento. Questa è la ragione perchè i partiti comunisti non possono e non debbono rinchiudersi in una specie di isolamento nazionale.

«Ogni partito è responsabile nei confronti della classe lavoratrice del proprio paese, ma contemporaneamente è responsabile di fronte all'intero movimento internazionale dei lavoratori e dei comunisti. Unità non significa naturalmente, come la propaganda borghese si compiace di affermare, che i partiti comunisti debbano ricevere direttive da un centro. Questo fenomeno non esiste. Ma unità significa che ogni partito, piccolo o grande che sia, dà il suo contributo al comune tesoro di esperienza del movimento mondiale comunista».

L'ambasciatore americano, Thompson, ha ricevuto istruzioni per un terzo incontro con Gromiko sul problema di Berlino. La notizia è uscita stasera dagli ambienti americani di Mosca.

Tuttavia, qui a Mosca si ha l'impressione che, in rapporto con la campagna orchestrata in occidente per dimostrare l'inutilità di queste trattative, gli Stati Uniti le conducano avanti per forza d'inerzia, dandone oggi per scontato un risultato negativo. In sostanza, poiché il sondaggio al livello degli ambasciatori era stato concordato alle Bermude fra Kennedy e Macmillan (il quale, si dice, aveva «minacciato» un suo viaggio a Mosca per riaprire il dialogo tra est ed ovest), gli americani si sforzerebbero di non farlo cadere troppo presto. Ma, se le parole hanno un senso, tutte le recenti dichiarazioni, pubbliche e segrete, del segretario di Stato Rusk, hanno suonato in modo negativo nei confronti del proseguimento del sondaggio.

La *Pravda* a sua volta ritorna oggi sulla questione di migliorare le relazioni dirette tra l'URSS e la Germania occidentale: «Tutti coloro che si preoccupano del rafforzamento della pace in Europa — scrive la *Pravda* — non possono non dedicare la loro attenzione al problema dei rapporti tra la RFT e l'Unione Sovietica, che sono due grandi potenze europee. Da questi Stati, infatti, dipende in notevole misura, la scelta della via su cui si incamminerà l'Europa: o verso la guerra termonucleare o verso il rafforzamento della coesistenza pacifica».

Tuttavia, nota la «Pravda», tutte le possibilità in questo senso non sono state ancora sfruttate perchè le proposte sovietiche si sono urtate nella resistenza di quei gruppi revanscisti che hanno fondato la loro politica sulla potenza militare. Ma lo «slogan» di Adenauer, secondo cui «si può fare della politica solo quando si è forti militarmente» non può avere successo di fronte alla realtà obiettiva rappresentata dalla potenza del campo socialista. Di conseguenza, «più la Germania si riarma e più limita le sue possibilità di svolgere una politica estera indipendente nei confronti dei paesi socialisti, e ciò in contrasto con gli interessi nazionali del popolo tedesco».

AUGUSTO PANCALDI

Commento cinese al discorso di Kennedy

PECHINO, 19. — Commentando il discorso sullo «Stato dell'Unione» pronunciato lo 11 gennaio dal presidente Kennedy, l'organo del Partito comunista della Cina popolare Quotidiano del Popolo scrive che «Kennedy punta sulla divisione del campo socialista. Egli guarda affascinato le nubi nere che ricoprono temporaneamente il campo socialista e afferma che, ora, le prospettive sono per il mondo occidentale migliori di quanto lo fossero prima». Il presidente statunitense, aggiunge il giornale, illude se stesso e inganna gli altri e la disintegrazione dell'occidente sta diventando più rapida.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - VIA LATINA 39 - per sgombero locali liquidiamo: MOBILI antichi - moderni, letto, pranzo, salotti, armadi, scrivanie MACCHINE SCRIVERE - CALCOLATRICI LAMPADARI - TAPPETI Persiani - Nazionali. QUADRI - MINIATURE - TELEVISORI - SPECCHIERE. SERVIZI Piatti - Thè - Caffè - Bicchieri. PREZZI BASSISSIMI!!!!!

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20 Napoli.